



GIOVANI

Servizio nazionale PG: a Roma un workshop rinnova lo slancio missionario

“Fede e Vita” è il workshop organizzato dal Servizio nazionale di pastorale giovanile dal 27 al 28 febbraio nella casa di accoglienza “Il Carmelo di Ciampino (Roma). La sfida è quella di interrogarsi per riflettere come far incontrare di nuovo le due dimensioni che danno il titolo all'appuntamento, mettersi in ascolto delle domande dei giovani e acquisire strumenti pratici per progettare percorsi pastorali

semplici, essenziali ed efficaci. Tra gli obiettivi anche quelli «rimettere Cristo al centro della relazione educativa, con un rinnovato slancio missionario» e di «ritrovare motivazioni, senso e autenticità nel servizio educativo», fanno sapere gli organizzatori. L'appuntamento è rivolto agli incaricati diocesani e regionali di Pastorale giovanile e ai responsabili delle associazioni, dei movimenti e delle congregazioni religiose.

Sovraesposizione a contenuti porno e disinteresse all'educazione affettiva. La teologa e docente Zorzi: dall'attrazione alla “costruzione” di senso oltre lo schermo

LUCIANO MOIA

«Prima di parlare di affetti, di amore, di sessualità con i nostri ragazzi, ascoltiamoli. Probabilmente quello che noi vorremmo dire, non è per loro così interessante, probabilmente lo conoscono già, probabilmente la maniera che noi abbiamo scelto per dirlo, non è quella più efficace, quella più coinvolgente. Se non sappiamo quello che loro desiderano conoscere da noi, rischiamo di perderci in discorsi teorici che non toccano il cuore e fanno perdere tempo. E non possiamo permettercelo». Il suggerimento, alla vigilia della festa di San Valentino, arriva da una teologa come Selene Zorzi che, ormai da anni, lavora a stretto contatto con i ragazzi adolescenti. E si tratta di una condizione tutt'altro che abituale. Dopo anni di teologia militante, come docente di patologia e di teologia spirituale in varie istituzioni ecclesiali – ora è all'Istituto superiore di scienze religiose di Verona – ha accettato anche di insegnare storia e filosofia in un liceo statale della città veneta. E ogni giorno sono innumerevoli gli spunti per approfondire con i suoi ragazzi il senso di temi come innamoramento, relazioni, genere, orientamento, libido. «Quando ho iniziato a parlare loro di Freud e delle sue teorie sullo sviluppo psicosessuale non riuscivo a finire una frase tante erano le domande che mi arrivavano, la curiosità di approfondire, di capire meglio. Non è difficile ottenere la loro attenzione quando ci si inoltra in argomenti coinvolgenti». Ma occorre farlo con attenzione, prudenza e rispetto perché – aggiunge la docente – le insidie sono tante. La prima difficoltà è quella di riuscire a staccarsi da certi appesantimenti che derivano da uno sguardo un po' datato sulla sessualità come legata unicamente alla procreazione. «Sappiamo da tempo che non è così, ce l'aveva detto anche Platone – scherza la teologa – ma quando affrontiamo certi temi quel retaggio ritorna e rischia di rendere meno credibile le nostre proposte. La sessualità riguarda tutti gli aspetti della persona e va distinta dalla genitalità. Con la sessualità si costruiscono rapporti, si costruiscono affetti. Ed è con gli affetti che costruiamo la società, il mondo che sta intorno a noi». La seconda attenzione investe



«La presa di distanza dal sesso è l'ultima frontiera di un processo di evoluzione culturale quasi inevitabile»

«L'eros “raccontato” ai ragazzi: così le relazioni ritrovano la poesia»

direttamente l'antropologia cristiana, un grande arcipelago in cui spesso non è facile distinguere i fondamenti buoni, quelli che ci arrivano direttamente dal Vangelo, dalle sovrastrutture di un certo passato sessuofobico e giudicante. Qui, a parere di Selene Zorzi, andrebbe fatta una grande e coraggiosa opera di rinnovamento, affidandosi a persone davvero competenti. «Anche noi teologi, quando parliamo di affetti e di sesso, dobbiamo studiare e aprirci ai contributi di altri saperi. Quanto contano le neuroscienze sullo sviluppo di questioni decisive per i ragazzi, come l'identità di genere e l'orientamento sessuale? Quanto è decisivo conoscere ciò che ci dicono le ultime ricerche in ambito psicologico o pedagogico? Tantissimo, ma troppo spesso purtroppo vengono ignorate da chi è in prima linea per l'educazione dei ragazzi. Oggi, senza la capacità di integrare le conoscenze, non si valentano. Anche nell'ambito ecclesiale sento ancora gente, per esempio, che prende le distanze dall'omosessualità perché “non è generativa”, come se il fine procreativo fosse

l'unico obiettivo relazionale. E qui i ragazzi non ci seguono più, perché a loro il sesso come l'intendevamo noi, ai nostri tempi, non interessa più». Qui l'esperienza della teologa si intreccia, per esempio, con quella dello psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini che ormai da anni teorizza e motiva il crescente disinteresse degli adolescenti per tutto ciò che riguarda il mondo del sesso. Sembra incredibile, ma nella società pansessualista e permissiva in cui tutti siamo immersi, questa presa di distanza viene raccontata come l'ultima frontiera di un processo di evoluzione culturale quasi inevitabile, una deriva che produce rifiuto, indifferenza, disorientamento. Perché siamo arrivati qui? «Non è difficile comprenderlo. L'overdose del porno, a loro disposizione h24 sullo smartphone, ha finito per renderli disinteressati a qualsiasi percorso educativo sulla scoperta della sessualità. È inutile, insomma, raccontare loro il “come” perché hanno già scoperto tutto, accettiamo invece la sfida di spiegare il “perché”, il senso della relazione. Dobbiamo passare dall'attrazione alla costruzione. Parliamo

loro di eros, energia esistenziale e spirituale che è esattamente il contrario del porno». E qui l'antropologia cristiana, purificata e rafforzata dagli spunti più originali delle scienze umane, può davvero giocare un ruolo fondamentale, a patto – precisa la teologa – «che sia una proposta e non un'imposizione. Raccontiamola bene. La nostra sapienza, pensiamo al Cantico dei cantici, arriva da lontano. Non è l'unica, certamente, ma noi ci crediamo e abbiamo il dovere di riproporla nel modo più accattivante, anche accettando il rischio che i ragazzi non la considerino più così interessante. Ma, in questo caso, la colpa è nostra, perché vuol dire che non riusciamo più a motivare quello di cui siamo convinti. Così, tra l'altro, crolla il numero dei matrimoni». Come ne usciamo? «Cambiando registro, prospettive, punti di vista, ma dobbiamo farlo in fretta. Vedo all'orizzonte il ritorno di certi modelli di maschismo e di femminilità che mi fanno spavento. I maschi stanno perdendo i codici della relazione, parlano con il coltello non

con la poesia. Le ragazze si rinchiodano nel privato, sull'importanza del successo scolastico come risposta alle aspettative concentrate su di loro». Perché succede? La teologa punta il dito da una parte contro il clima sociale e politico che in tutto l'Occidente trasuda mulsolarità e autoritarismo, dall'altra contro la confusione di un'esistenza sempre più on line. «Non sono più abituati a relazionarsi con una persona ma solo con uno schermo, dobbiamo pensare a nuove strategie per far tornare il gusto della relazione in presenza». Il contributo di Selene Zorzi è un piccolo corso di teologia e filosofia popolare nato all'interno del suo progetto Didaskaleion, idea sostenuta dall'editore Gabrielli per far tornare il gusto di dialogare con empatia che, spiega ancora l'esperta, è anche il fondamento della democrazia. «L'ho pensata per tutti, giovani, anziani, credenti e non. Partiamo il mese prossimo con il primo modulo, “Dire Dio”. Nessuna lezione frontale, ma solo confronto di esperienze. Una sfida giovane. Speriamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI PER SAN VALENTINO

Tra cene romantiche e spiritualità: ecco le feste nelle diocesi

IRENE FUNGHI

«E tu come festeggi San Valentino?». Se lo chiedono i giovani in questi giorni di attesa prima della festa degli innamorati, ma per accompagnarli nel migliore dei modi se lo chiedono anche le diocesi e le parrocchie. A Catania, ad esempio, si sperimentano forme nuove, invitando chi si prepara al matrimonio e i loro formatori ad una “Festa diocesana” a ritmo di musica, alla quale i partecipanti sono invitati ad arrivare vestiti in maschera, secondo un preciso dress code: coppie celebri. Con loro, nel pomeriggio del 14 febbraio, dalle 17 in poi nella chiesa di San Nicola l'Arena, ci sarà anche l'arcivescovo Luigi Renna, che farà dono a chi è prossimo al matrimonio di un segno da portare con sé, se vorranno, durante la celebrazione nuziale.

Ma il luogo dei luoghi dove festeggiare il santo rimane la diocesi di Terni-Narni-Amelia, dove dal 5 febbraio al 16 marzo sono in corso le manifestazioni valentiniane: musica, teatro, conferenze e preghiera affollano il calendario in onore del patrono. E tra queste spicca la “Festa della promessa”, in cui l'8 febbraio scorso i fidanzati hanno vissuto un momento di preghiera e affidamento, promettendosi già amore reciproco in vista del matrimonio che celebreranno entro l'anno. Il 14 febbraio, invece, il pomeriggio si apre con la nomina dell'“ambasciatore di San Valentino nel mondo 2026” (onorificenza conferita ad una personalità che abbia contribuito alla diffusione della conoscenza del santo), mentre la sera le reliquie del patrono, traslate in Cattedrale, sono esposte per la preghiera. Il giorno dopo, poi, dopo il pontificale del vescovo Francesco Antonio Soddu, processione e corteo storico le riaccompaneranno nella basilica di San Valentino.

Il luogo per eccellenza per festeggiare rimane Terni, dove si trovano le spoglie del santo e sono in corso le manifestazioni valentiniane. Anche Catania, Verona, Milano e Mantova, però, aprono le porte agli innamorati

Tornano ai giovani (e al resto d'Italia), si trovano anche parrocchie che per i festeggiamenti del 14 febbraio hanno registrato il tutto esaurito. È il caso di quella di Sant'Antonio, a Legnano, diocesi e provincia di Verona. Lì l'appuntamento per le coppie è alle 19,45, per vivere «un tempo di gusto e di

coccole nella cena e un tempo di preghiera» in chiesa, spiegano gli organizzatori. Una serata per la quale ciascuno ha potuto candidarsi sia come destinatario dell'iniziativa che come coppia pronta a mettersi a servizio. A Castiglione delle Stiviere, invece, in provincia di Mantova, la Pastorale familiare organizza, con la presenza del vescovo Marco Busca e dopo un incontro formativo sulle coppie bibliche, una festa aperta a tutti gli innamorati al santuario di San Luigi. Sarà il primo appuntamento dell'Anno aliosano, dedicato a san Luigi Gonzaga. «Il vescovo impartirà una benedizione personale a ciascuna coppia», si legge in una nota. Mentre, per chi desidera formarsi, sarà possibile unirsi ai prossimi incontri formativi messi in calendario dalla Pastorale familiare. A Milano, infine, il Servizio per la famiglia, l'Azione Cattolica ambrosiana, il Servizio per la pastorale giovanile e la Fondazione oratori milanesi propongono una “Veglia di San Valentino”, che avrà luogo, contemporaneamente, in quattro zone pastorali diverse. A quella in programma a Castellanza, in particolare, a raccontare la loro storia ci saranno anche due giovani, che hanno iniziato il loro fidanzamento dopo essersi conosciuti durante un pellegrinaggio in Puglia, sulle orme di don Tonino Bello, organizzato dalla pastorale giovanile della diocesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAGNANO

“In Con Tra”: «Così reagiamo alle difficoltà con la formazione»

CLELIA ESPOSITO
Gragnano (Napoli)

Esistono dolori che non trovano espressione in nessuna parola, hanno bisogno di tempo. E quando quel tempo è maturo, si tramutano in azioni concrete. È così che prendono vita percorsi formativi, dettati da un profondo discernimento nel tempo sinodale, che la Chiesa Italiana ha vissuto, raccogliendo oggi i suoi frutti. È quanto accaduto nell'arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia, precisamente a Gragnano, nella parrocchia San Leone. Dopo un lungo cammino di ascolto e le numerose richieste, la comunità ha dato av-

vio a un nuovo percorso di formazione e incontro dal titolo “In Con Tra – il gusto della vita”. Richieste quotidiane, che con il tempo si sono trasformate in un grido di aiuto collettivo, da parte di una comunità spaventata e preoccupata. Il segnale d'allarme più importante arriva con la morte suicida di un giovane ragazzo, vittima di bullismo. Una tragica vicenda, ancora oggi, dopo qualche anno, non chiarita dal punto di vista giudiziario e sulla quale gravano molte ombre. «È proprio da quelle ombre che la città cerca di riemergere», dichiara don Paolo Anastasio, parroco di San Leone. «Cosa possiamo fare come Chiesa per ri-

spondere a tanto sgomento?», si chiede. Una cosa è certa: «Quanto offriamo ogni giorno ai nostri ai nostri giovani, non è abbastanza. Questa estate, durante un campo adulti in Austria, raccogliendo i feedback di gruppi di studio, ne abbiamo avuto ulteriore conferma. Bisogna prendersi cura dei ragazzi attraverso la cura degli adulti, che risultano sempre più disar-

Il percorso, curato da professionisti, è nato in parrocchia dopo che un ragazzo, vittima di bullismo, è deceduto in circostanze poco chiare

mati davanti alle nuove sfide e bisognosi di direttive per rimettersi in cammino», afferma. “In Con Tra – il gusto della vita”, è pensato come spazio di dialogo, confronto e crescita, è guidato da professionisti che operano nel mondo educativo ed è rivolto ad insegnanti, genitori ed educatori. Un cammino condiviso, aperto a chi sente il bisogno di lasciarsi interrogare dalle sfide educative del nostro tempo. Lì dove non si hanno soluzioni immediate e risposte a domande urgenti, la provocazione è quella di fermarsi e nutrirsi interiormente. Il percorso, inaugurato il 2 febbraio, con l'incontro guidato da don Alfonso De Gregorio sugli

stili di attaccamento, prevede appuntamenti mensili. I prossimi due, in programma per marzo e aprile, riguarderanno le dipendenze affettive e quelle alimentari legate all'uso dei social network con la presenza di una psicologa. “In Con Tra – il gusto della vita” non si esaurisce con gli appuntamenti dal vivo, ma diventa anche strumento divulgativo attraverso i canali social. Per poter attingere informazioni e restare aggiornati sul calendario degli incontri, è possibile consultare le pagine social dedicate e il blog online, fulcro di stimolanti riflessioni, al link <https://www.ilgustodellavita.org/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Paolo Anastasio assieme a tre volontarie